

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

redazione.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 2 Anno XI 15 Gennaio 2012

per la tua pubblicità su

DEDALO

chiama i numeri:
0935 20914
333 954 22 68

Vogliamo proporvi da questo numero una serie di interventi di rappresentanti politici dei vari partiti, per capire quale futuro attende questo territorio e cosa sarà possibile fare; quali alleanze si prospettano



Massimo Greco, Vice Coordinatore provinciale del Pdl "Il mio impegno in termini di militanza è ad esaurimento"

- Da molte dichiarazioni (Leanza, Bonomo Segr. Com. di Nicosia) si capisce che il PDL, per le prossime amministrative potrebbe rinunciare al proprio simbolo per confluire in liste civiche alleate anche del PD o addirittura che vedano il PD parteciparvi. Non ci si riferisce solo ai piccoli Comuni, ma anche ai grandi. E' possibile che il più grande Partito di centro-destra rinunci al suo ruolo alternativo solo per qualche poltroncina in più?

"Escludo questa ipotesi, soprattutto per i comuni in cui non si vota con il sistema maggioritario. Che ci sia un momento analogo a quello del '93, in cui la crisi dei partiti porti a sistemi elettorali con una partecipazione di liste civiche, è inevitabile. Tuttavia un grande partito come il Pdl così come il PD, devono dare indirizzi chiari all'opinione pubblica. Fare liste assieme, due partiti che si contendono lo scenario nazionale mi sembra una cosa assurda. E' ipotizzabile fare liste civiche nei comuni fino a 10000 abitanti in cui i simboli cedono alle esigenze della comunità locale, ma per comuni importanti, del simbolo del Pdl non si può fare a meno."

- Da molte dichiarazioni sembrerebbe che il vertice del PDL, nella persona del suo Segretario Provinciale, starebbe lavorando ad un nuovo consorzio di comuni che veda Nicosia capofila ed accorpi una gran parte dei Comuni del Nord (Cerami, Sperlinga, Troina ecc.) ed un buon nu-

mero di Comuni della Provincia di Messina (Cesarò, Mistretta, Capizzi, Tusa, Castel di Lucio, S.Teodoro ecc). Se così fosse Enna subirebbe un colpo mortale e dire che Leanza proprio ad Enna ha avuto sempre molte simpatie.

"Non ho avuto ancora modo di confrontarmi con l'On. Leanza sull'argomento, tuttavia non mi sembra che l'idea avanzata sia quella di escludere i comuni, Enna in testa, del centro sud, ma di estendere i confini della provincia ai comuni del messinese, quindi si tratta di una estensione, non di una rivisitazione dei confini attuali della provincia. I prossimi giorni saranno utili anche per chiarire questo."

- Il PDL alla Provincia è teoricamente all'opposizione, ma nessuno se ne accorge. Nessuna iniziativa per farlo capire; non sarà perché i legami con il Presidente sono ancora forti e restare vicini alla stanza dei bottoni serve a tutti?

"No, io direi che i legami non sono forti con il Presidente, ma sono forti con il territorio e soprattutto con il programma elettorale che è stato sposato dagli elettori, che vedeva alla guida il Presidente ma vedeva anche un programma, un documento programmatico da rispettare. Parlare di opposizione, per un partito come il Pdl che è un partito di governo per antonomasia, mi sembra improprio come funzione. Direi che abbiamo preso atto della scelta fatta dal Presidente di uscire fuori dal Pdl, tuttavia gli impegni assunti certamente non possono essere influenzati da una scelta autonoma che non condividiamo. Ecco perchè, probabilmente, non appare quella che alcuni si aspettano come l'opposizione vecchio stile."

celebrerà il Congresso Provinciale. Sembra tutto scontato, acclamazione, auguri e pasticcini: dibattito zero. Non sarà perché la classe dirigente del PDL non esiste e quei pochi che potrebbero contribuire tirano dritto per la loro strada?

"Non lo so se tirano dritto per la loro strada, io noto che non tirano proprio, per cui il problema è che manca la dialettica, magari qualcuno corresse per la propria strada, noto una sorta di apatia all'interno del Pdl che speriamo possa essere superata attraverso il congresso, che, oltre a eleggere gli organi tradizionali di vertice, dovrebbe anche avviare una stagione di dialogo, di confronto all'interno di un partito che ad oggi, rimane solo sulla carta."

- Per concludere, in molti Partiti si sta giustamente cercando di scindere incarichi di Partito con incarichi istituzionali per evitare il conflitto di interessi che ne deriva. Lei rientrerà nella direzione Provinciale del Partito o preferirà dedicarsi al ruolo Istituzionale che ha?

"Io ho già pensato di dedicarmi, per quel po che resta, al ruolo istituzionale, ma non per sciogliere una potenziale incompatibilità che non vedo, almeno non a regime, ma perchè ritengo che dopo 15 anni di attività intensa e in prima linea credo sia arrivato il momento di cominciare a dare spazio a nuove leve e nuovi giovani che certamente potranno dare con molto più entusiasmo quello che si aspetta il Pdl e soprattutto potranno affrontare con energie più nuove e più fresche la sfida che è davanti non solo al nostro paese ma anche a partiti che hanno la responsabilità di volerlo dirigere quale il Pdl."

- Quindi possiamo dire che Massimo Greco dopo l'esperienza della provincia finisce di fare politica?

"No, diciamo che l'impegno in termini di militanza è ad esaurimento. E' noto che mi occupo di politica anche sotto altri aspetti per cui certamente continuerò a militare all'interno del Pdl, del Partito Popolare Europeo non più in prima linea, almeno se non ci sono proposte di livello istituzionale più autorevoli, il ruolo agli enti locali è ad esaurimento."



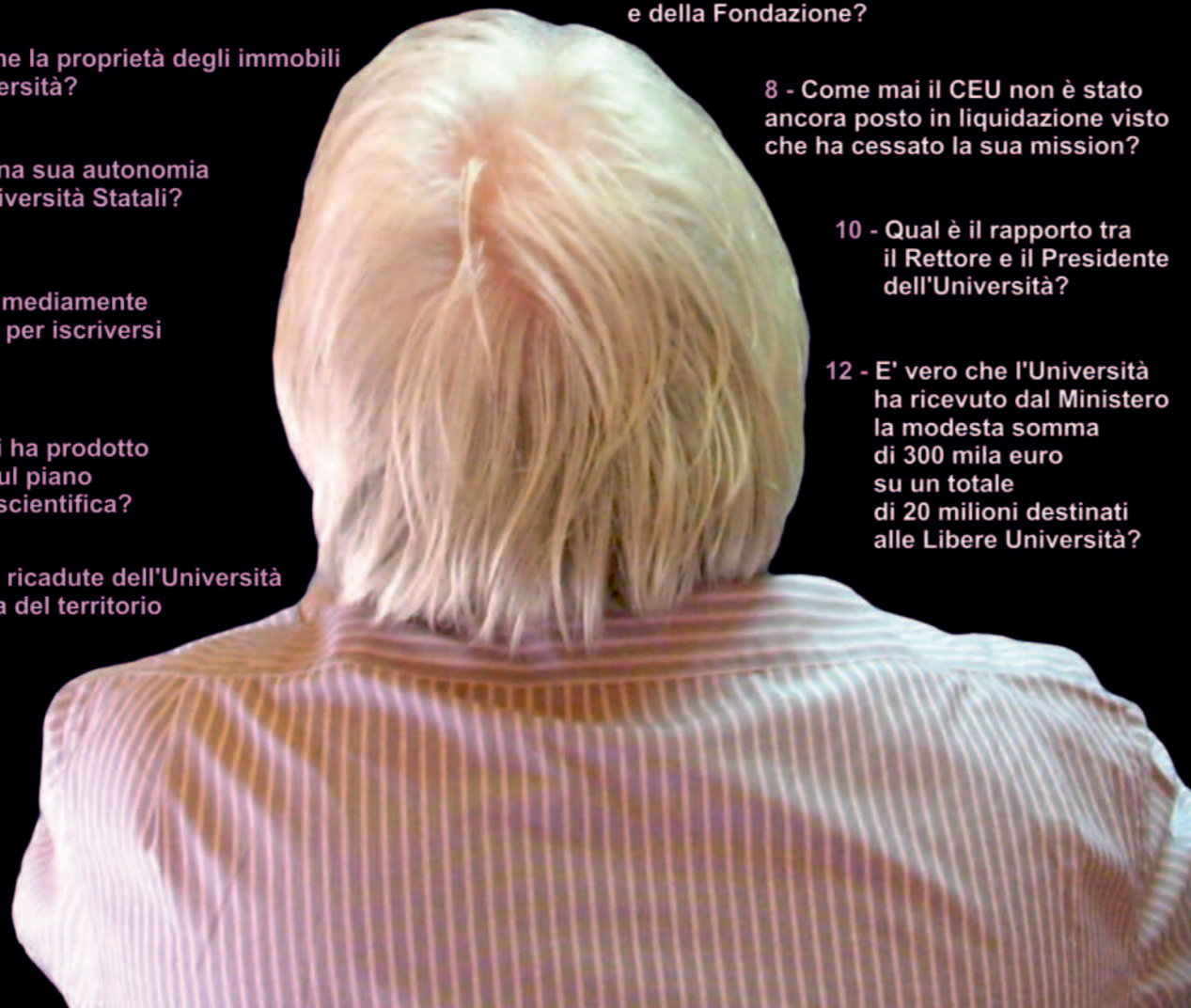
Massimo Greco

Accademicamente Parlando...

Non si è mai capito se l'Università Kore è pubblica o privata, sorgono spontanee alcune domande al presidente Cataldo Salerno



- 1 - Se la Kore è privata, chi sono i finanziatori e se occupano posti nei C.d.A. della Fondazione e della Libera Università
- 2 - Se è pubblica ci piacerebbe sapere:
 - a) se esiste un ufficio relazioni con il pubblico
 - b) come sono state reclutate sino ad oggi le risorse umane non docenti
 - c) perché non sono resi pubblici sul web istituzionale gli incarichi dirigenziali e le relative retribuzioni; gli incarichi di consulenza, di collaborazione e di studio
 - d) quali sono gli organi di controllo sui costi di gestione
 - e) se esiste una long list per incarichi professionali di varia natura
- 3 - Quali sono i rapporti tra la Fondazione, il Consorzio Ennese Universitario e la Libera Università soprattutto sul piano dei controlli?
- 4 - Chi controlla l'Università e chi controlla la Fondazione? Esiste un collegio sindacale per ognuna delle tre Strutture?
- 5 - Come può il Presidente dell'Università essere anche Presidente della Fondazione?
- 6 - Come può il Direttore Generale dell'Università essere anche Direttore del Consorzio Ennese e della Fondazione?
- 7 - A chi appartiene la proprietà degli immobili in uso all'Università?
- 8 - Come mai il CEU non è stato ancora posto in liquidazione visto che ha cessato la sua mission?
- 9 - Il Rettore ha una sua autonomia come nelle Università Statali?
- 10 - Qual è il rapporto tra il Rettore e il Presidente dell'Università?
- 11 - Quanto paga mediamente uno studente per iscriversi alla Kore?
- 12 - E' vero che l'Università ha ricevuto dal Ministero la modesta somma di 300 mila euro su un totale di 20 milioni destinati alle Libere Università?
- 13 - Quali risultati ha prodotto l'Università sul piano della ricerca scientifica?
- 14 - Quali sono le ricadute dell'Università sull'economia del territorio provinciale?



Netser

By Margio

Ristorante - Pizzeria - Banqueting
Banchetti - Cerimonie - Lauree

Netser...
In ambiente unico e accogliente potrete gustare le nostre deliziose creazioni servite con cure dal nostro Chef Massimo

Vi aspettiamo per farvi gustare le nostre carni siciliane, il nostro pesce fresco mediterraneo e i nostri dolci

Aperto tutte le sere e la domenica a pranzo

Per Info e Prenotazioni
0935.20418 - 333.4341641 - 3463522710
netser-restaurant@hotmail.it c.da Gentilomo Enna Bassa

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

RM service di Russo Aldo

- PERSONAL COMPUTER
- COMPONENTI ELETTRONICI
- ATTREZZATURE DIAGNOSTICHE
- ALLESTIMENTI CENTRO DI REVISIONE

Member of CISG Federation
RINA

iPhone Assistenza Ricambi
Aldo 347.3799293

Via Leonardo Da Vinci, 4/a 4/b - 94100 Enna Bassa (EN)
Tel: 0935 20196 Fax: 0935 533423
info@rmservicenet.it - www.rmservicenet.it

Alessandro Gravina, Coordinatore Provinciale di Fli

“E’ possibile ritrovarsi su un progetto serio, con persone che possano dare un senso alla politica”

- Briguglio il suo segretario regionale e Granata sostengono che il futuro porta dritto ad un'alleanza organica con il PD. E' pensabile che gli eredi del vecchio Movimento Sociale si ritrovino a sostenere ad Enna Mirello Crisafulli e se così fosse lei, Ferrari quelli del Fli cosa farete?

“Vengo da una segreteria politica regionale, in cui, ancora una volta, si è ribadito qual'è la linea politica di Futuro e Libertà, una forza politica che si ritrova all'interno del Terzo Polo, quindi Udc, Mpa, e Api. E' ovvio che all'interno di questa sfera Futuro e Libertà vuole cercare di fare una politica del progetto, la politica del territorio. Noi siamo alternativi al Partito della Libertà e al Partito Democratico. Ovvio a livello regionale c'è anche il Pd con cui sono stati condivisi dei progetti, alla fine dei quali non ci lega altro; in ambito provinciale i coordinatori provinciali abbiamo avuto mandato di stringere accordi per le prossime elezioni e sulla base di progetti nulla esclude che si possano stringere accordi con grande del Pd o del Pdl, ma si tratta solo di pezzi di partito.”

- Il pezzo forte del terzo polo, l'Udc, sembra volersi sfilare dall'accordo, tanto è vero che a Palermo discute di una candidatura a sindaco insieme al Pdl. Casini e Alfano discutono sempre più intensamente nella prospettiva di una sezione italiana del Partito Popolare europeo e molti nel Pdl anche ad Enna vedono la cosa di buon grado. Se così fosse seguireste l'Udc ritrovandovi con il Pdl o restereste dove siete con il rischio di scomparire?

“Ad oggi noi siamo fermi a quelli che sono stati gli accordi sanciti tra Fini, Casini e Rutelli. Il segnale che l'Udc manda non è diretto a noi, ma all'MPA,

per tutta una serie di vicende non ultima quella regionale su cui hanno avuto parecchi mal di pancia. Noi sicuramente lavoreremo affinché si possa cercare di riportare la pace ed un equilibrio tra l'UDC e l'MPA, perchè riteniamo che questo è il ruolo che deve svolgere Futuro e Libertà. Fermo restando, e mi riferisco anche alla candidatura di Palermo, nulla osta e nulla vieta, e anche questa ipotesi è molto fondata, che Futuro e Libertà esca con una propria candidatura forte.”

- Al comune di Enna le opposizioni sono ormai due; la vostra e quella che fa riferimento a Lumia e Galvagno, con l'aggiunta qualche volta di qualcuno dell'Mpa, sostanzialmente lo schema che governa la Regione. E' il preludio di una alleanza che porta al 2015?

“Partiamo dal presupposto che la situazione comunale mi fa capire che ad oggi non ci sono schemi politici dietro questa situazione. Esiste una opposizione ben delineata che è quella di Futuro e Libertà, esiste una opposizione che notoriamente nasce dai rapporti ormai rotti in tutti i sensi di Galvagno con Crisafulli, esiste una opposizione dei dissidenti a un modo di fare politica all'interno del PD che non è condivisa da altre persone. E' ovvio che si dialoga con queste persone e nulla osta che nel 2015 qualora, avendo visto una volta per tutti cosa hanno prodotto i partiti a 365°, dal centro destra al centro sinistra, dove la politica non esiste più, dove i partiti sono riusciti a fare allonta-

nare i cittadini e allora nulla osta che nel 2015, su un progetto serio, credibile, fatto da persone che veramente possano dare un senso alla politica, allora potremo discutere.”

- Per concludere quanti consiglieri e quanti iscritti può contare il Fli in provincia di Enna?

“Ad oggi abbiamo meno di 400 iscritti siamo presenti in parecchi comuni e con parecchie figure istituzionali, mi riferisco ad assessori e consiglieri comunali, riteniamo di avere tutte le carte in regola per avere una classe dirigente abbastanza visibile per quella che potrebbe essere la politica di Futuro e Libertà. Quanto prima porteremo a elezione i coordinatori provinciali giovanili.

E' un partito giovane che nasce con un modo di fare politica alternativo a quello che ci ha portato via dal Pdl di Verdini e Cosentino, siamo alternativi al Pdl ma non agli elettori del Pdl, abbiamo indubbiamente valori di centro destra che per noi sono imprescindibili sui quali vogliamo fare politica in modo diverso con un partito partecipato da tutti, tant'è che il coordinatore regionale è stato eletto da tutti gli iscritti. E' un partito partecipato in cui tutti hanno la possibilità di dire quello che ritengono, solo così si può avere il polso della situazione con la gente e mettere in campo una politica diversa.”

M. C.

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Alessandro Gravina

On. Colianni “Ripensare ad una politica della partecipazione”

- On. Colianni, lei ha la sensazione che anche in provincia di Enna ci sia molta confusione e che all'interno dei partiti ognuno naviga a vista?

“Ormai è risaputo che non solo in provincia di Enna ma in tutto il Paese si naviga a vista e ancor di più in Sicilia, che sempre ha rappresentato un momento anticipatorio della politica nazionale. Non vi è alcun dubbio che sia in Sicilia che, se vogliamo più specificatamente parlare di Enna, le difficoltà nei partiti sono ben evidenti, che sono determinati da questa assenza strutturale dei processi ideologici; abbiamo avuto l'Udc che si è separato dai partiti del centro destra, il Pdl che si è spaccato in tre partiti che sono quelli di Miccichè, gli Idealisti e Fli; il Pd che ha obiettivamente delle differenziazioni ma ormai emergono in maniera palese soprattutto in provincia di Enna in cui la presenza di tre esponenti parlamentari tutti e tre non sembra di andare nella stessa direzione, per la verità non credo di essere di parte se dico che l'Mpa resta il partito più coeso.”

- Lombardo sì, Lombardo no: il Pd ennese guida la rivolta interna contro il Presidente della Regione. Eppure prima o poi si potrebbe arrivare ad una alleanza

proprio con l'Mpa. Che senso ha tutto questo?

“Questo bisognerebbe chiederlo agli attori principali, bisognerebbe chiederlo a Bianco o allo stesso Crisafulli, il quale per la verità è notoriamente il più democristiano dei comunisti e quindi del Pd; essendo una persona certamente con grandi qualità di pensatore di razionalizzatore della politica in realtà penso che lui abbia scelto questa strada dell'opposizione che è l'unica strada e che lo fa restare potentemente in vita nei processi politici provinciali e regionali. Io penso che sia una scelta molto ragionata quella di Crisafulli, il quale ha sempre avuto un ottimo rapporto personale con Lombardo. So che Crisafulli rispetta le maggioranze dei Partiti, è uno che pur avendo le proprie idee che ha palesato in quest'ultimo periodo non c'è dubbio che alla fine essendo un uomo di partito dovrà decidere di stare dentro al suo partito accogliendo quello che è una maggioranza che oggi vede il Pd delle grandi

modifiche insieme al Movimento per l'Autonomia. Sono convinto che tutto si metterà a posto.”

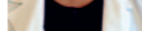
- La classe dirigente ennese sembra avere grosse difficoltà ad ascoltare le istanze del cittadino che vive la politica ormai, non più solo con distacco, ma anche, oseremmo dire, con riluttanza. E' così difficile ascoltare la gente comune?

“Ma è un periodo di grande disorientamento della politica che deve fare autocritica; in questa città si sente il distacco della politica con la gente, ormai si sente da tanto, da troppo tempo e i governi di sinistra che si sono succeduti non hanno dato un grande contributo al cambiamento di questo rapporto. Una delle cose che per esempio ho sempre detto è che è strano che questa città non viva, circa 9000 persone universitarie in una condizione di coinvolgimento, di condivisione, in cui l'università che è il motore del cambiamento, non è entrato in pieno titolo in questa città. Sembrano



Paolo Colianni e Massimo Castagna nella nostra redazione

Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo “OCCHIO alla postura”



Piero Tamburo

L'occhio assieme al piede è uno dei recettori principali del sistema tonico posturale. Esso contribuisce al S.T.P. con due funzioni: funzione sensoriale, difetti rifrattivi (miopia, ipermetropia, astigmatismo), alterazioni della visione binoculare; funzione motoria, strabismi latenti o manifesti, deficit di convergenza, alterazioni della muscolatura oculare. Dalla vista otteniamo l'80 % delle informazioni che ci giungono dallo spazio circostante. L'occhio ci permette di codificare il movimento, permette una corretta sinergia



tra destra e sinistra, coordina il movimento testa-collo, da informazioni su ciò che stiamo osservando (profondità, distanza, ubicazione spaziale), guida il piede.

I muscoli dell'occhio, del collo e del resto dell'apparato muscolare sono collegati tra di loro. Quando i globi oculari si muovono, danno l'ordine ai muscoli della nuca di contrarsi al fine di consentire alla testa di cambiare posizione, questi a loro volta inviano degli impulsi che permetteranno di regolare la tonicità dei muscoli erettori allo scopo di mantenere l'equilibrio nella posizione eretta. La mancanza di informazioni della retina non consente al sistema vestibolare, di spostare l'asse del corpo sulla verticale mediana. Di conseguenza, il corpo non rie-

sce a correggere gli scarti rispetto alla verticale per mantenere o ristabilire l'equilibrio.

Ogni alterazione oculare si ripercuote su tutta la postura. I deficit di convergenza, la presenza di strabismo (latente o manifesto) e la non perfetta visione binoculare possono causare: cefalea; vertigini; diplopia serale o da stress; irrigidimento del rachide cervicale; distorsione nello sportivo; difficoltà nella coordinazione; posizione del capo viziata; dislessia; difficoltà di concentrazione nella lettura; maldestrezza; ripercussioni su tutto il sistema tonico-posturale. Un lieve astigmatismo o uno strabismo possono costringere il collo a una posizione scorretta con possibili ripercussioni che scendono fino ai piedi, i quali compensano modificando l'appoggio, innescando così un circolo vizioso che porta a un progressivo peggioramento della situazione.

Alcune alterazioni posturali, provocate da disfunzioni dell'appoggio podalico o problematiche dell'articolazione temporo mandibolare, possono essere, a loro volta, causa di disfunzioni oculari o coesistere con quest'ultime. Le alterazioni del recettore oculare, così come tutte le alterazioni delle vie d'ingresso del S.T.P. non si correggono mai da sole ma necessitano di riabilitazione attraverso il training ortottico.

On. Colianni:

“Ripensare ad una politica della partecipazione”

(Segue da pag. 3)

di crisi come questa, abbia bisogno, così come è avvenuto al governo nazionale di tutti, di tutte le persone di buona volontà. Io non sono per i governi tecnici ma per i governi politetecnici, la politica e tecnicismo si incontrano per cercare di costruire sulle cose concrete.

Vedete questa è una città che non ha accessi e non riesce a costruire le proprie strade, è una città che non è riuscita ad avere un rapporto importante con l'università, è una città che non sta volando, né sul piano culturale, né sul piano della partecipazione della gente. Voi sapete che in passato c'erano due enti istituzionali forti, la provincia da una parte e il comune capoluogo dall'altro, che diventava attrattivo e anticipatore della politica, ad oggi il consiglio comunale ha perso questo ruolo e l'amministrazione ha perso questo ruolo. Questo sindaco e questa amministrazione se la sentono, devono ridefinire completamente i ruoli e ripensare ad una politica della partecipazione, ma perchè questo avvenga però occorre che questa classe dirigente cominci a parlare.”



Paolo Colianni

M. C.

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO Soc. Coop. Sociale

Villaggio del Fanciullo

Sant' Antonio Abate

Centro Accoglienza per anziani autosufficienti e non...

Tel. 0935 541995
E-mail: centrocasafamiglia@alice.it

Come a casa Tua



Il parcheggio ..."ecologico"

Si dice molto spesso che con l'inizio del nuovo anno le cose dovrebbero cambiare; ma molte volte non è così anche in tema di disservizi.

In via Torre di Federico, nonché entrata secondaria della Villa omonima, vi sono situati dei rami che aspettano da dicembre 2011 di essere rimossi.



Un intervento che chissà per quanto tempo durerà, dato che precedentemente vi era un divieto di sosta per lavori ormai datato, quindi non sarebbe il caso che venisse liberata la zona dagli arbusti?

Le festività natalizie hanno contribuito alla lagnusia; e l'altra scusante per rinviare le cose che si possono fare oggi a farle domani è data forse dalla stradina piccola che porrebbe dei problemi per chi entra con i mezzi atti alla rimozione.

Ma si rammenta che anche con un mezzo piccolo si può lavorare. Si auspica che prima o poi vengono definitivamente tolti tutti i rami e che non durino per tanto tempo disservizi del genere.

Beatrice Pecora

Festa di S. Sebastiano

Venerdì 20 Gennaio si festeggia S. Sebastiano, venerato nell'omonima chiesa. Nei giorni 17 e 18 alle ore 17,30 il S. Rosario e alle 18,00 la S. Messa. Giorno 19 alle 18,00 S. Messa con la partecipazione degli sportivi del Coni di Enna che porteranno un omaggio floreale a S. Sebastiano loro Patrono.



Messaggio Pubblicitario

Un affettuoso Augurio alla piccola Gemma Sola che ha compiuto due anni il 13 Gennaio e al fratellino Andrea Sola Nato il 29 Novembre dello scorso anno da Papà e Mamma, dai nonni e da tutti i familiari.



Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo I. Prof. Fisioterapia Perfezionato in Osteopatia - Posturologia Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport ad Assoro Via Gramsci 17 da Domenica 15

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa Tel. Fax + 39 0935 20820 Mob. + 39 339 7881080 e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it



Guida in stato di...

Strada disastrosa, illuminazione assente, dossi pericolosi. No, non è una pagina di quiz che viene somministrata durante l'esame per la patente di guida, è piuttosto la cruda descrizione di come si presenta oggi la via Rosario Livatino, nota per le molteplici attività commerciali che si snodano lungo di essa, come bar, panifici e telefonia, ottici e così via.

Ma è all'altezza del noto market che si raggiunge l'apice della pericolosità, l'asfalto ormai del tutto compromesso rappresenta un grave rischio sia per gli automobilisti che devono compiere degli slalom assurdi, sia per i pedoni che devono evitare le macchine che camminano ora a destra ora a sinistra.

Con la luce del giorno tutto questo può, anche se difficilmente, essere evitato in quanto la visibilità è ottimale, è di sera che i rischi aumentano, e percorrere la via diventa una vera e propria gara. Unico premio? Quello di arrivare alla fine senza aver perso un ammortizzatore, aver bucato qualche pneumatico o ben più grave aver travolto qualcuno.

E chi rimborserà danni meccanici e fisici? Come sempre nessuno, gli unici a pagare saremo sempre noi cittadini-vittime di disagi mai riparati e di corse ai ripari sempre più frequenti che mirano a camuffare con una rapida macchia catramosa (che lascia il tempo che trova), ciò che invece andrebbe fatto senza correre, prendendo le giuste accortezze ed evitando soprattutto di risparmiare su determinati interventi "risparmiando" così incidenti inutili e ire che oscurano il lieto proseguire di una giornata ricca di sana routine.

Mirko Falciglia



Via Rosario Livatino

E San Francesco di Paola?

Sono trascorsi tanti anni, anzi tantissimi purtroppo, da quando la Chiesa di San Francesco di Paola ha chiuso i battenti ai fedeli.

La Chiesa, consacrata alla figura del Santo nato in Calabria, è davvero molto bella, elegante, ricca di icone e opere d'arte di alto livello come il Cristo posto sulla sinistra dell'altare, e l'antica statua in legno sita all'ingresso che raffigura proprio San Francesco di Paola.

E' un vero peccato che questo gioiello della storia Ennese resti chiuso quasi tutto l'anno. Un tempo, fino agli inizi degli anni 90, le celebrazioni eucaristiche venivano effettuate ogni giorno e i fedeli che vi accorrevano erano davvero in tanti, perlopiù provenienti dal quartiere Lombardia, S. Biagio, S. Leone; ma non mancava chi, per comodità di parcheggio, preferiva questa chiesa alla propria parrocchia.

Poi, dopo la morte del devoto padre Margani, che con grande passione diceva messa tutti i giorni,

le cose cambiarono e le porte si chiusero.

Attualmente la Chiesa viene aperta solo in occasioni particolari, come la festa di S. Francesco di Paola che viene celebrata ogni anno la seconda domenica dopo Pasqua.

L'evento è particolarmente sentito dagli abitanti del quartiere, che prendono parte con devozione alla S. Messa e poi si godono il concerto della banda comunale mentre passeggiano per le bancarelle poste fino a sera nella via Roma.

A parte poi qualche sporadico matrimonio o altra cerimonia, nessuno può usufruire giornalmente di questa splendida chiesa. Speriamo che qualcuno prenda a cuore la situazione e possa restituire ai fedeli un meraviglioso Tempio del Signore che si sta spegnendo a poco a poco.

Valentina Restifo



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata Due Madonne una sola fede

Ricorrono a gennaio le celebrazioni religiose di devozione alla Madonna, in segno di ringraziamento per avere risparmiato dal terremoto catastrofico del 1693 le città di Enna e di Piazza Armerina.



Maria SS. della Visitazione

Ad Enna il simulacro della Madonna della Visitazione, dopo un rito solenne di antica tradizione, viene riposto nello spazio protetto dell'abside sita alle destra dell'altare centrale del Duomo.

A Piazza Armerina, dopo l'apertura del fercolo contenente la sacra immagine della Madonna delle Vittorie, viene celebrata in pompa magna una messa di ringraziamento nella Cattedrale. I riti mantengono vivo il sentimento di religiosa riconoscenza delle popolazioni che nel 1693 risentirono del cataclisma e ne furono terrorizzate, dato che i rombi sotterranei furono sentiti anche nei paesi dell'interno.

Oltre 45 centri abitati furono rasi al suolo, ed in particolare quelli della Val di Noto, del fiume Gela e del Calatino, fino alla Piana di Catania. Va detto, comunque, che Piazza Armerina fu fondata proprio a seguito di un altro evento catastrofico: il terremoto del 4 febbraio 1169, che aveva distrutto molti centri dell'interno, tra cui quello esistente sul pianoro del monte Navone. La stessa Villa del Casale, a causa di uno smottamento di terra, ne fu completamente coperta. Scomparvero così per oltre ottocento anni i meravigliosi mosaici, che proprio alla

frana devono le loro sopravvivenza fino ai giorni di oggi.

Le popolazioni dei centri distrutti cercarono quindi, per stanziarsi, un territorio più sicuro, che mostrasse di essere rimasto indenne dal disastro. Il primo insediamento, risalente al 1169 fu situato sul Monte Mira, coincidente con l'odierno quartiere "Monte", il più antico della città.

Qui non si sono mai verificati terremoti perché l'altura è formata da consistenti strati di argilla, così come quella del "Piano Sant'Ippolito" che ancora gli anziani chiamano "Chianu Tirrimotu" (cosiddetto perché vi si rifugiarono i piazzesi terrorizzati dai rombi del terremoto nel 1693).

La zona sottostante il Piano Sant'Ippolito e quella sulle pendici del Monte Mira (Individuabile come "Quartiere Canali") sono ricchissime di sorgive. Ancora oggi vi si pratica in grande quantità la coltura degli ortaggi. Proprio in questo territorio nasce il Fiume Gela e non a caso, una zona non lontana porta il nome di "Fontanelle".

L'abbondanza di tanta acqua nei dintorni di Piazza Armerina, così come sulle pendici del Monte di Enna, deriva, come già detto, dall'esistenza di strati di argilla che impediscono alle falde acquifere di sprofondare nelle profondità del sottosuolo, e di creare cavità che in caso di terremoti potrebbero causare cedimenti sotterranei con danni ai fabbricati ed alla popolazione.



Paolo Di Marco racconta Euno: figlio della libertà

Di Spartaco tutti ne parlano come lo schiavo-eroe che seppe ribellarsi ai Romani e dare avvio ad una rivolta. Ma meno di un secolo prima un altro schiavo, Euno, rea-

pidamente in gran parte della Sicilia almeno in quella orientale, ma non è oltremodo strano che schiavi e residenti, comandati da un tipo poco serio e raccomandabile, riescono a costituire un esercito



lizzò qualcosa di ancora più grande: andò al di là della semplice ribellione e costruì un'armata che tenne sotto scacco la potentissima Roma per circa cinque anni. Gli storici accordano ad Euno questa sorta di primogenitura, raccontando che la rivolta di Enna fu la Prima Guerra Servile. A Spartaco la seconda.

Ma la stessa storiografia non è stata molto generosa con Euno, tanto che molti studiosi, nei secoli, lo hanno definito un buffone, un comico da strapazzo, uno sbruffone addirittura un cialtrone. E' strano comunque che un tipo così poco raccomandabile e poco serio, come continua a definirlo a qualcuno, sia riuscito in un'impresa tanto grande. Passi per la rivolta di Enna; gli schiavi e parte degli ennesi non ce la facevano più, presa rabbia e coraggio a pie- ne mani massacrarono i padroni, gli aguzzini. Passi anche che la rivolta si sparge ra-

Folcloristicamente in viaggio di Beatrice Pecora Sant'Elia da Enna

Forse non tutti sanno che Enna (allora Castrogiovanni) ha dato i natali a un santo molto conosciuto soprattutto in Calabria. Il Santo si chiama Elia il Giovane da Enna, nacque a Castrogiovanni verso l'829 con il nome di Giovanni, che cambiò quando divenne monaco basiliano, fu anche un asceta siculo-greco dalla vita avventurosa, durante il periodo del Medioevo bizantino. La sua fu una vita itinerante, avventurosa fatta di viaggi a piedi, fondò dei monasteri, operò dei miracoli, fu costretto ad abbandonare l'antica Henna, assediata dai Saraceni che venne da loro conquistata nell'859 ed Elia cadde nelle loro mani e fu venduto schiavo in Africa. Venne liberato e si mise a predicare il Vangelo, si rifugiò in Palestina, dove ricevette l'abito monastico dal patriarca di Gerusalemme.

Intorno al 878 (Siracusa cadde in mano agli arabi) Elia tornò in Sicilia recandosi a Palermo per rivedere la vecchia madre, passando a Taormina dove conobbe il monaco Daniele, il quale diventò compagno delle sue peregrinazioni. Attraversò lo Stretto recandosi in Calabria dove verso l'880 fondò il monastero di Saline a Palmi. Il nome del Santo resta legato al Monte S. Elia, oggi meta turistica molto frequentata e sul quale sorge un oratorio in suo onore e la festa ricorre la terza domenica di luglio di ogni anno. Altre località hanno preso il suo nome come la fiumara di S. Elia, il borgo di S. Elia. Una sua reliquia si venera a Galaturo (Reggio Calabria) dove esisteva un monastero greco a lui intitolato.



Sant'Elia

Ad Enna lo scorso 15 dicembre 2011 presso la Chiesa Carmine è stato ricordato con una messa di rito bizantino officiata dal Papàs Luigi Lucini, con il Cav. Uff. Gaetano Vicari (Presidente del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini), insieme al Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e con il patrocinio del Comune di Enna; nella stessa occasione è stata presentata alla cittadinanza una raffigurazione di Sant'Elia (olio su tela) fatta dall'Istituto Regionale d'Arte M. Cascio di Enna, l'opera è stata esposta nei pressi del transetto.



Paolo Di Marco

un uomo alla ricerca della libertà. E questo racchiude il tutto.

Come detto il giudizio degli storici del tempo, in primis l'agrigino Diodoro Siculo, è stato sprezzante sferzando inesorabilmente la rivolta. Anche se proprio lui ammette che gli schiavi erano trattati in maniera impietosa, che

subivano angherie e atrocità inenarrabili. Senza contare che potevano perdere la vita per mano del padrone per un nonnulla, per una banalità. Insomma un'esistenza costellata da violenze. Come si può pensare che chi subisce tanto nel momento della rivolta abbia quale primo scopo la garanzia dei diritti di chi lo ha umiliato fino al secondo prima?

Nel libro di Di Marco c'è poi un'interessante scansione del momento storico ma c'è anche tanto spazio per le leggende che scandivano quei tempi. Quasi un saggio storico? "Non lo è, e non lo vuole essere - afferma risoluto l'autore-. Non sono uno storico e non mi arrogo con presunzione competenze che non mi appartengono. Questo lavoro lo inteso come una sorta di servizio giornalistico allargato, a più pagine, che intende far riflettere sulla figura di Euno e di cosa fosse la città di Enna in quel tempo". Ma allora Euno fu un eroe o un cialtrone? "Semplicemente un uomo alla ricerca della libertà con tutte le contraddizioni che distinguono un essere umano".

Elisabetta Mantegna



**Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo
Enna Bassa, cresciuta in funzione
dell'automobile**

Ancor prima di analizzare Enna Alta, nata proprio sul cocuzzolo per necessità di sopravvivenza, e chiaramente proprio perché sul cocuzzolo povera di spazi di espansione, appare necessario trattare ciò che è avvenuto dal 1950 in poi ad Enna Bassa. Ciò che possiamo oggi notare tutti è la crescita di una seconda città sviluppata in funzione dell'automobile e non del cittadino, o meglio, del trasporto necessario per il raggiungimento delle sedi abitative. Infatti il sistema di urbanizzazione, che a quanto pare non ha tenuto conto di alcuni parametri necessari allorché si sviluppa una città, rende impossibile raggiungere a piedi o attraverso il trasporto pubblico locale i nuovi complessi edilizi sparsi a macchia di leopardo sulla parte bassa del territorio.

Enna Bassa è diventata, pertanto, il risultato di scelte di piccoli imprenditori e/o di cittadini necessitanti di acquisire una abitazione che, incuranti delle edificazioni esistenti e dell'interesse collettivo, hanno costruito qua e là complica l'assenza di



Quadrivio Enna Bassa

direttrici di sviluppo. Enna bassa è proprio l'esempio di una aggressione quotidiana al territorio, un tempo campagna, che denota il degrado ambientale. A ciò si aggiunga la totale assenza di aree pedonali, verde pubblico attrezzato e spazi per la socializzazione nei quali i cittadini possano incontrarsi e stare insieme, attribuendo così la funzione di "dormitorio" ai quartieri residenziali realizzati negli ultimi decenni. Peraltro le scelte operate nel tempo per la realizzazione di qualche piazza e/o di aree pedonali non hanno, a mio avviso, tenuto conto della situazione idrogeologica del territorio e sono divenute, per la maggior parte, inutilizzabili dalla cittadinanza.

Purtroppo, e di questo oggi Enna ne paga le conseguenze, la politica del "lasciar fare" che non ha governato ne il territorio ne le grandi potenzialità di Enna Bassa ha provocato che chiunque potesse far sorgere un palazzo, un rione, un quartiere che pur essendo vicino ad altro lo potesse raggiungere unicamente attraverso l'utilizzo della macchina non avendo previsto vie di collegamento. Su ciò basti pensare a tutti coloro i quali abitano in contrada santa Caterina bassa che pur vedendo l'ospedale devono osservare una viabilità che li fa divenire distanti. Se a tutto ciò aggiungiamo l'ingrediente di un territorio caratterizzato da gessi, da incisioni acquifere e da notevoli erosioni, con naturali sconvolgimenti, il gioco è fatto.

Riceviamo e Pubblichiamo: A proposito di amici a 4 zampe

Al Direttore della redazione Giornalistica di Dedalo, in relazione all'articolo pubblicato sull'ultimo numero del 31.12.2011 di Dedalo: Sanità e amici a 4 zampe si fa presente che il contenuto scritto NON corrisponde alla realtà ennese attuale, in quanto esiste la struttura privata Veterinaria del Dr. Paolo Petralia (Ambulatorio Veterinario Citta' di Enna) sita in via liberta' 129 che offre servizio di ricovero D/H, servizio di reperibilità 24h/24 per emergenze sanitarie notturne e festive ed e' aperta al pubblico la mattina dalle 10.30 alle 12.30 ed il pomeriggio dalle 16.30 alle 19.00 compreso il sabato mattina. Durante gli orari di chiusura al pubblico (8.30-10.30, 14.30 - 16.30 e 19.00-20.30) la struttura veterinaria è organizzata per gli interventi chirurgici e le visite su appuntamento ed inoltre vi e' sempre un medico veterinario reperibile al numero Cell.3480035279.

Dr. Paolo Petralia

Conoscendo la professionalità e la serietà della nostra collaboratrice Valentina Restifo non abbiamo alcun dubbio sulla veridicità della notizia. Tra l'altro egregio Dott. Paolo Petralia Dedalo ha riferito in generale della situazione ad Enna che vede i nostri amici a 4 zampe tutt'altro che attenzionati. Le dirò di più, qui di seguito leggerà alcuni commenti arrivati presso la nostra redazione che evidenziano il disservizio sopra citato.

Francy: "Io mi associo all'indignazione verso questi studi medici per i nostri piccoli animaletti che restano sempre chiusi quando serve. Io sono dovuta scappare in clinica in Corso Italia a Catania perchè ad Enna non ho trovato un solo veterinario che rispondesse al telefono, assurdo e meno male che il mio piccolo è forte altrimenti non ce l'avrei fatta. Il mio veterinario mi disse che era fuori sede così avevo disperatamente cercato aiuto ma niente! Non si fa così, in una città, servirebbe una clinica per soli animali perchè in questo modo non si può rischiare ogni giorno coi nostri cuccioli. Che senso ha aprire solo al pomeriggio da lunedì a venerdì? E spesso anche negli orari in cui ci dovrebbe essere il medico non c'è ancora nessuno, che schifo!"

Valery: "Io ho avuto pure una brutta esperienza col mio cucciolo Lucky, era domenica e non c'era un solo dottore che poteva aiutarmi, tutti i veterinari chiusi! Indecenza!!! e li ho trovati chiusi spesso anche nei giorni normali. Anche gli altri giorni ho visto che le porte alcuni non le aprono di mattinata ma solo nel pomeriggio, è indecente questa vicenda. Dovremmo firmare una petizione contro! e a favore di una clinica sola per animali non hanno voglia di lavorare perchè gli animali sono considerati inferiori, ma vergognatevi." Come vede dott. Paolo Petralia non siamo i soli a pensarla in questo modo. L'occasione comunque è stata buona per fare un po' di pubblicità al suo studio, gratis, ovviamente.

La Redazione

**Ecosostenibili di Fabio Prestipino
Eolico...tutti contrari.....
e il petrolio???**



Trecentocinquanta tonnellate di carburante finite in mare, hanno distrutto le spiagge, la barriera corallina e stanno uccidendo almeno 1.300 uccelli in quello che è stato definito il peggior disastro ambientale mai verificatosi nel continente. Questo è ciò che è avvenuto in Nuova Zelanda dopo che la nave cargo Rena, incagliata dallo scorso ottobre su una barriera corallina famosa per il suo patrimonio faunistico al largo delle coste di Wellington, si è spezzata in due parti a causa delle forti mareggiate. Non molto lontano il disastro ambientale tra i più gravi della storia americana; 20 aprile 2010 nelle acque del golfo del messico, la tragedia denominata marea nera. Sulla Deepwater Horizon, una piattaforma di 560 milioni di dollari, esplose un incendio.

Tragiche le conseguenze, 127 milioni i litri di petrolio riversatisi in mare, 11 i morti, immediati gli effetti sulla popolazione locale in termini di intensificazione di malattie respiratorie e patologie della pelle (follicoliti cutanee) e, devastanti i potenziali effetti in termini di aumento dell'incidenza di tumori e degli aborti spontanei. L'elenco dei naufragi di grandi navi petroliere, responsabili di catastrofi ecologiche, è purtroppo lungo. La "Amoco Cadiz" affondò nel 1978 davanti alle coste bretoni, versando in mare circa 230.000 tonnellate di greggio. Nel 1980 fece la stessa fine la "Mycene", davanti alle coste del Senegal. Nel 1989 la "Exxon Valdez" si incagliò nel golfo dell'Alaska: 35000 tonnellate di petrolio inquinarono 1500 km di costa.

Nel 2002, davanti alla Galizia (nord della Spagna) affondò la petroliera "Erika", la cui chiazza di petrolio arrivò a toccare sia le coste francesi che quelle portoghesi. Ed ancora il naufragio della nave "Sheng Neng I", avvenuto il 3 aprile 2010 a ridosso della grande barriera corallina australiana. Una riflessione è d'obbligo: i governi nazionali pongono veti allo sviluppo delle energie eoliche, le associazioni ambientaliste condannano tassativamente la proliferazione degli aerogeneratori eolici, gli archeologi promettono guerra aperta allo sviluppo energetico rinnovabile da fonte eolica. Bene, ma l'attuale sviluppo energetico del pianeta è forse meno impattante di un'innocua pala eolica? I gravi pericoli per la salute umana che la popolazione mondiale corre a causa dell'inquinamento generato dal petrolio, sono forse confrontabili, con il deturpamento del paesaggio dato da una pala eolica? Solo una attenta e severa ripianificazione energetica del nostro pianeta terra potrà darci delle giuste risposte.



**i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
In coscienza - L' incontro con l'associazione Terra Matta**

In Coscienza non è una convention di psicologi e neanche una *claim* di una pubblicità progresso, è un'idea, un sentimento ma soprattutto un esperimento di cui si sono fatti coraggiosi fautori i ragazzi dell'associazione culturale Terra Matta.

Quattro ore di lungo dibattito, dentro le mura di Sala Cerere patrocinata dal Comune, tra molte associazioni giovanili sono state la distinta testimonianza dell'esigenza dei giovani ennesi di confrontarsi sul tema della partecipazione.

Una data strategica quella del 29 dicembre a sostegno della sensibilità verso tutti quei concittadini giovani emigrati che si ritrovano per le feste comandate a discutere dubbi e perplessità dei sistemi di aggregazione.

Ha sottolineato grande dispiacere il Presidente dell'associazione organizzatrice, Giuseppe Puglisi, per l'assenza delle istituzioni politiche e per l'indifferenza della stampa.

Un apporto significativo è stato dato dagli interventi di Cristina Cocurullo del Forum Nazionale dei Giovani, di Filippo Bevilacqua dell'Associazione Polites, di Federica Rampulla del Comitato Io Voto Fuorisede e di Andrea Colaleo di ANPAS moderati dal Prof. Pintus il quale ha spesso richiamato l'attenzione sulla diaspora dei cervelli di noi cittadini di questo «periferico angolo del mondo».

Conclusivo l'intervento di

Giorgio Marasà sociologo, itene-rante tra la Sicilia e Bruxelles che non ha mancato l'occasione, oltre all'intelligente analisi, di fornire spunti interessanti su "pendenze" attuali sulla politica, i diritti e la cittadinanza. Nel secondo tempo sono intervenuti tutti i giovani rappre-



sentanti delle associazioni e dei partiti che hanno ritenuto opportuno cogliere un'occasione unica, soddisfatti i due dirigenti Andrea Arangio e Lorenzo Bellomo per la partecipazione al momento di con-

La numerosa presenza di

**Giustizia e non... di Beatrice Pecora
No Matrimonio? Spese rimborsate!**

Con il nuovo anno è iniziata anche l'attività della Suprema Corte di Cassazione, e una tra le prime sentenze dell'anno 2012, vi si trova la n° 9 del 2 gennaio 2012 della sezione VI, in tema di matrimonio, precisamente sull'ingiustificata rottura della promessa matrimoniale.

I Giudici si sono espressi ammettendo il risarcimento dei danni, respingendo la scelta della Corte d'appello di addebitare, anche, il pagamento dei danni morali.

La sentenza si sofferma su un punto cruciale, cioè sul fatto che il matrimonio in quanto scelta consapevole e libera fino all'ultimo istante del fatidico "sì", può essere soggetto a rottura della promessa precedentemente fatta, anche perché non si può costringere nessuno a sposarsi contro voglia esercitando una violenza psicologica o morale.

Gli ermellini hanno approfondito la loro decisione affermando che in quanto vi è stata l'ingiustificata rottura della promessa matrimoniale, questa non comporta un assoggettamento ai principi generali in tema di responsabilità civile, contrattuale o extracontrattuale, e neanche alla piena responsabilità risarcitoria che deriverebbe, dal momento che saremmo davanti a un matrimonio non voluto, però non può restare del certo impunito un comportamento che ha leso l'affidamento dell'altra persona.

Quindi si è ritenuto che il contemperamento degli interessi opposti, determina un rimborso dei soli danni materiali come le spese affrontate e le obbligazioni contratte in vista del matrimonio; escludendo un risarcimento di danni che non siano non patrimoniali (es. danni morali etc).



**L'artigiano di Daniela Taranto
Autotrasporto: qualcosa si muove?**

È notizia di questi giorni dell'emanazione da parte dell'agenzia delle entrate e su sollecitazione di alcune associazioni di categoria, della circolare n°771 del 4 Gennaio 2012 con la quale si impartiscono tutte le indicazioni necessarie (compreso il Codice Tributario) in materia di recupero accise 2011 e che consente alle imprese di autotrasporto di presentare immediatamente la domanda per recuperare gli incrementi di accise intervenuti nell'anno 2011. La tempestiva emanazione della circolare dell'A.E. n°771/2012 viene colta con grande soddisfazione in quanto mette le imprese in condizione di riacquisire in tempi brevi la liquidità sottratta.

Questa potrebbe rappresentare una prima e importante risposta alle richieste avanzate al Governo. Ricordiamo infatti che gli autotrasportatori della provincia di Enna sono in stato di agitazione, un'agitazione dettata dallo spropositato aumento del gasolio che naturalmente nelle imprese di autotrasporto è una tegola dal peso insopportabile.

Non poche volte abbiamo scritto sulla situazione di disagio che si sta venendo a creare per le imprese, sicuramente in generale, ma in partico-

lare, per le imprese di autotrasporto che con il gasolio ci lavorano, cioè se non mettono il carburante non possono affrontare l'attività lavorativa, è essenziale per loro riempire il serbatoio, e di questi tempi a suon di migliaia di euro! Migliaia di euro che non vengono recuperati mai, vuoi perché la clientela non applica gli aumenti richiesti, vuoi per i pagamenti dei trasporti che arrivano anche a 180 giorni, e si comprende che anticipare queste cifre per 6 mesi sicuramente non è da tutti e risulta impensabile! Speriamo che ci siano altri "movimenti" in aiuto a questo settore, ricordiamo, fondamentale per il Paese, in Italia infatti il 90% dei trasporti avviene su gomma, altrimenti gli imprenditori del trasporto si vedranno costretti ad attuare il paventato fermo dei mezzi con le conseguenze catastrofiche che peserebbero su tutta la comunità.

Ci auguriamo comunque che non si arrivi a questo punto, perché gli autotrasportatori, che da sempre sono stati ben disposti a sacrificarsi per il bene comune, sono coscienti che provocherebbero danni a tutti i livelli con un fermo, ma come si suol dire a mali estremi estremi rimedi. Staremo a vedere.

mobili mazza

oltre il classico...

da oltre 50 anni arreda la tua casa

...verso il moderno

Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobilimazza@tin.it

CNA

UNFidi
Imprese Sicilia

EPASA

CNA Pensionati

Via Emilia Romagna n.3
94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756
Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it;
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;
enna.epasa@cna.it;



Pillole... naturali

Il gel di Aloe Vera aiuta a pulire il sistema digestivo ed è una fonte di benessere generale per l'organismo. Il tè allo zenzero è un grande rimedio della nonna contro la stitichezza, in quanto contribuisce a iniziare il movimento di viscere. Oltre alle mele cotte, provate i kiwi cotti.

Assumere un cucchiaino di olio di oliva crudo al mattino appena sveglia per due o tre giorni consecutivi. Senna, tarassaco, frangula, psillio e finocchio sono tra le piante più utili. Bimbi e neonati, preparare un piccolo elistere di sapone e olio, cioè bollire un pò di acqua e far sciogliere un pò di sapone neutro, aggiungere poi un paio di cucchiaini di olio di oliva crudo e procedere con l'applicazione.



GIÙ LA MASCHERA

Sono circa 13 milioni gli italiani che soffrono di stitichezza: 9 milioni di donne e quasi 4 di uomini. Le cause sono tante, come lo stile di vita occidentale con i suoi ritmi frenetici e una dieta povera di scorie, ma non solo, spesso all'origine della stitichezza vi sono problemi ben più impor-



tanti. Ma cos'è esattamente la stitichezza? Non una malattia ma un sintomo che può insorgere a causa di svariate alterazioni organiche o funzionali dell'intestino. Altre volte, all'origine della stitichezza vi sono delle malattie che interferiscono solo indirettamente

con la funzionalità intestinale (diabete, ipotiroidismo ecc.). patologie come emorroidi, ragadi, colite, diverticolite ecc., o legate a diete squilibrate e alla sedenterietà.

Si parla di stitichezza quando nell'ultimo anno una persona ha sofferto di almeno due dei seguenti sintomi per almeno 12 settimane non necessariamente consecutive: meno di 2 evacuazioni settimanali, difficoltà e sforzo nell'evacuare, presenza di feci dure, caprine o nastriformi, sensazione di blocco/ostruzione all'ano, ricorso all'aiuto manuale (svuotamento manuale, compressione sulla parete posteriore della vagina). Tra gli adulti ne soffrono più gli anziani e le donne, nei bambini la stitichezza è invece più frequente nei maschi.

Nei neonati e nella prima infanzia, quando le evacuazioni sono molto distanti tra loro non si può parlare di vera e propria stitichezza, ma di una condizione fisiologica legata all'assorbimento quasi completo delle sostanze nutritive contenute nel latte materno e alla conseguente scarsa produzione di scorie.

Determinare l'esatta causa di origine è

SI PUÒ FARE

Lo sfintere anale esterno ci permette di ignorare l'urgenza di defecare fino a che tempo e luogo siano appropriati. Ignorare ripetutamente tale stimolo può causare alterazioni nel riflesso della defecazione fino a compromettere la percezione dello stimolo. In caso di stitichezza è inoltre importante attendere senza spingere la spontanea evacuazione delle feci, una spinta eccessiva durante la defecazione, oltre ad ostacolare l'evacuazione stessa (per chiusura riflessa del canale anale), favorisce la comparsa di problemi come emorroidi e prolasso.

L'uso del bagno alla turca (posizione acquattata) facilita l'evacuazione e aiuta a combattere la stitichezza. La defecazione può essere favorita anche da un rialzo sotto i piedi, un wc più basso o una posizione nel

quale il busto si inclina in avanti appoggiandosi sulle cosce.

In ogni caso è importante che la defecazione sia un atto spontaneo, realizzato con la minima spinta necessaria. Se soffrite di stitichezza ed avvertite lo stimolo a defecare recatevi in bagno, senza fretta, assumete se possibile una delle posizioni sopradescritte ed attendete che le feci vengano espulse spontaneamente, espirando lentamente.



Una volta iniziata la defecazione contraete (senza esagerare) i muscoli addominali e diaframmatici in modo da favorire lo svuotamento del retto. Una respirazione che stimola la defecazione da effettuare direttamente sul wc, è questa: inspirare dal naso riempiendo e dilatando l'addome ed espellere l'aria dalla bocca soffiandola fuori velocemente; alternate una decina di questi "respiri", riposare e ricominciate fino alla comparsa dello stimolo.

soltò dalla defecazione sono per esempio sintomi tipici della sindrome del colon irritabile.

Feci sottili o nastriformi accompagnate a sensazione di svuotamento incompleto e dolore durante la defecazione sono invece indice di una patologia ano-rettale (emorroidi, ragadi, rettocele ecc.). Infine quando la stitichezza è responsabile di dolore addominale associato ad assenza dello stimolo alla defecazione e ad evacuazione di feci dure e piccole, potrebbe trattarsi di patologie ben più complesse.

Sane e buone abitudini

Quando all'origine della stitichezza non esiste una patologia specifica, è importante agire sulla dieta e sullo stile di vita. Ogni anno, solo in Italia, si spendono 130 ml. di euro per lassativi, che, migliorano il sintomo ma non rimuovono il disturbo, ritardando a volte la diagnosi della malattia.

L'uso cronico di lassativi li rende inefficaci, richiedono dosi crescenti e causano dipendenza fisica e psicologica. In questi casi di stitichezza non causata da patologie si consiglia una "dieta ad alto residuo", un modello alimentare che presta particolare attenzione alla corretta assunzione di fibre e liquidi.

Le fibre insolubili contenute negli alimenti di origine vegetale assorbono rilevanti quantità d'acqua che aumentano il volume delle feci, rendendole più morbide.

e accelerando la velocità di transito intestinale e l'evacuazione. La fermentazione delle fibre e dell'amido stimola invece la crescita microbica favorendo l'equilibrio della microflora intestinale. La dieta ad alto residuo implica l'assunzione di almeno 30 gr. di fibra al giorno (cereali ed alcuni tipi di ortaggi), e da almeno due litri d'acqua. Alimenti da moderare perché astringenti: limoni, riso, banane, mele, mirtilli, the, nespole. Alimenti utili: brodo di carne, avena o cereali integrali a colazione, carciofo, crusca (senza

esagerare), polline, semi di lino, prugne secche, kiwi, carota; bere un bicchiere di acqua tiepida appena alzati può stimolare l'attività intestinale.

Le fibre dovrebbero provenire soprattutto da fonti alimentari e non da integratori specifici, senza esagerare con le quantità dato che un eccesso di fibra potrebbe avere effetti contrari e causare carenze di minerali molto importanti come il calcio ed il ferro. E' utile consumare i pasti senza fretta; evitare il panino consumato al bancone di un bar; portare con sé una bottiglietta di acqua, sia al lavoro che in palestra; consumare una colazione abbondante e bilanciata aiuta a combattere la stitichezza.

L'esercizio fisico migliora il tono muscolare e facilita la peristalsi intestinale. Muscoli addominali e perineali tonici, favoriscono l'aumento della pressione intradominale durante la defecazione. La sedentarietà, al contrario, conduce ad un indebolimento e ad una perdita di funzionalità del diaframma e dei muscoli che costituiscono la parete addominale, impedendogli di produrre una pressione adeguata all'attività defecatoria. Camminare attiva un riflesso automatico che produce contrazioni del colon atte a spingere il materiale fecale verso l'ano, molte persone costrette a letto o all'immobilità prolungata soffrono spesso di stitichezza.



LEONFORTE :

L'emporio delle "cose" introvabili

Dopo centoundici anni chiude il negozio da Pitunna, la più antica merceria-emporio di Leonforte. Non dismette per mancanza di clienti, ma perché il suo titolare, Pietro Calandra Mancuso ha deciso di trasferire la sua attività al Nord Italia.

La merceria venne aperta nel 1901 per iniziativa del signor Francesco D'Amico (detto 'u Pitunna) dopo aver ottenuto la relativa licenza comunale dal sindaco Giovanni Li Destri.

Il D'Amico aprì il negozio nel piano-terra della sua casa sito lungo il corso Umberto proprio dove in quei tempi il paese fluiva verso la campagna, siccome era un tipo a cui non piaceva rischiare, nel retrobottega, con entrata da via Nunzio, vendeva anche arnesi per l'agricoltura e generi alimentari. Gli affari della merceria andarono subito bene, tanto che altri ne seguirono l'esempio, infatti già negli anni '30 le mercerie in attività a Leonforte ammontavano ad una decina, ma la prima aveva più clienti di tutti perché la più fornita e la più apprezzata per la qualità dei prodotti posti in vendita.

Morto, a seguito di un incidente stradale il D'Amico, la licenza, che nel 1922 era stata rinnovata dalla Camera di Commercio, passò alla figlia Antonietta la quale modernizzò il negozio fornendolo di scaffali e banconi in stile liberty, scegliendo di vendere solo articoli di merceria e tessuti, aprì anche una vetrina esterna per i giocattoli, che nel periodo natalizio adornava di un bellissimo presepe, il primo di fruizione pubblica a Leonforte.

La signora Antonietta (nel l'immaginario collettivo 'a Pitunna), sposata Petrina, madre di quattro figli (due maschi e due femmine), per il suo aspetto fisico sembrava un

continuo a mettere a frutto gli insegnamenti della madre: vendere sempre in contanti e a prezzo fisso.

Per varie vicende, nel 1985 l'esercizio si spostò nella parallela secondaria via Nunzio non cambiando la filosofia di vendita anche se dopo (1994) la sua gestione del passò a Pietro Calandra Mancuso, figlio di Carolina, permettendo che il negozio celebrasse il secolo di vita e che le nuove generazioni di clienti vivessero l'incanto e il fascino di un negozio che il passare del tempo non ha non ha scalfito.

Con la chiusura dello stori-



co Emporio D'amico, Leonforte perde l'ultima testimonianza della sua anima bottegaia nel senso più nobile del termine che tanto ha contribuito alla crescita economica e sociale del paese.

Enzo Barbera

CALASCIBETTA :

Uffici comunali: nel 2011, in fumo 3 giornate lavorative

Gli Uffici comunali, si sa, devono essere igienicamente sicuri sia per i lavoratori ivi impiegati, sia per gli utenti che quotidianamente vi accedono, i primi, per erogare servizi, i secondi, per avvalersi degli stessi. Infatti, vero è - come scrive il Sindaco - che "l'ambiente di lavoro deve essere garantito igienicamente sano".

Ma non è meno vero che 3 disinfestazioni/derattizzazioni in soli 9 mesi sembrano eccessive, tranne che non si voglia sostenere - a torto - che gli Uffici comunali siano talmente igienicamente insicuri da doverne far eseguire così tante, in così poco tempo. In ogni caso, fatto sta che ciascuna delle 3 disinfestazioni/derattizzazioni dell'anno appena trascorso è caduta in giornata lavorativa, mandando così, in fumo, 3 giornate lavorative (venerdì 18 marzo; lunedì 5 settembre; venerdì 5 dicembre).

Considerato che gli Uffici comunali dalle 14 del venerdì alle 8 del lunedì successivo rimangono sistematicamente chiusi, ci si chiede perché non far eseguire le disinfestazioni/derattizzazioni durante il fine settimana? Visto che, giustamente,

"l'ambiente di lavoro deve essere garantito igienicamente sano", perché non sono stati fatti eseguire contemporaneamente disinfestazione e derattizzazione, anziché prima, solo la disinfestazione (mese di marzo), poi, solo la derattizzazione (mese di settembre), e poi ancora, sia disinfestazione che derattizzazione (mese di dicembre)? Perché nelle Ordinanze sindacali di cui ai primi due interventi non è stata indicata la Ditta incaricata? Calcoliamo, ora, la perdita in termini finanziari.

I lavoratori di qualsiasi Ente sono raggruppati in Categorie, e le loro retribuzioni variano a seconda dell'appartenenza a questa o quella Categoria. Ipotizzando una retribuzione media giornaliera di 60 € per ciascun impiegato del Comune, e moltiplicandola per il numero dei lavoratori (70 circa) e per le 3 giornate lavorative per-

dute, risultano 12.600 €. Questa è, quindi, la risorsa finanziaria che, approssimativamente, è andata in fumo insieme alle 3 giornate lavorative.

Claudio Cardillo



CATENANUOVA:

Gli itinerari del turismo natalizio



Quest'anno, per la prima volta, sono stati fatti i Presepi di Quartiere, un buon punto di partenza per realizzare in futuro più presepi che creino un percorso turistico del Natale come avviene in altri centri siciliani. Gli abitanti dei quartieri interessati hanno lavorato e contribuito anche economicamente alla realizzazione di questo progetto.

Un primo presepe è stato costruito dagli abitanti del quartiere Piazza Mercato Vecchio nel cortile dei locali del Consultorio Familiare dell'ASP di Enna; il presepe è caratterizzato dal fatto che, con oggetti d'altri tempi e con una stalla in legno fatta dal signor Angelo Tomasello, richiama l'antica cultura e tradizione contadina del nostro territorio.

Un altro presepe è



stato realizzato nella zona del Campo Sportivo, nel giardino del signor Carmelo Barbagallo: particolarmente belli i personaggi interamente realizzati a mano e rivestiti con abiti di stoffa messo a punto dal gruppo catechisti con la collaborazione di Lino Guagliardo. L'ultimo presepe di quartiere è stato realizzato nel quartiere della C.da Piano Mulino dove il paesaggio è un murale dipinto da Anna Maria Salerno e i particolari sono stati fatti con legno e corteccia da Enzo Calantropo.

Questa iniziativa assume un significato particolare visto il momento storico che la



società catenanuovese sta attraversando; infatti gli abitanti dei quartieri coinvolti hanno contribuito manifestando grande interesse e voglia di fare.

Oltre ai presepi di quartiere sono stati realizzati: un presepe dagli effetti speciali nella navata laterale della Chiesa San Giuseppe dal signor Nino Pinerolo e un altro nella scuola materna plesso Europa, questo particolarmente originale perché i personaggi, più di 80, caratterizzano tutte le culture del mondo e sono stati realizzati dai genitori dei bambini con dovizia di particolari e con grande cura.

Degno di nota il Presepe Vivente che la Notte di Natale, in chiesa San Giuseppe, ha rappresentato la Natività ripercorrendo gli episodi che andavano dall'Annunciazione alla Nascita di Gesù Bambino, realizzato dai giovani della TGG (Tre Giorni Giovani).

Teresa Saccullo



“Leggere leggeri” di Elisabetta Mantegna Koala, fate e altre avventure australiane di Antonio Speranza

Scoperta e libertà sono gli ingredienti tipici del viaggio, esperienze con la quale l'uomo allontanandosi dalle proprie sicurezze, dai propri affetti e dalla propria casa istaura un rapporto speciale con il proprio io e con tutto ciò che di nuovo lo circonda.

Antonio Speranza, giovane di Valguarnera, laureatosi in biologia, nel suo libro Koala, fate e altre avventure australiane, affida alla scrittura le sensazioni, le esperienze vissute e le persone incontrate nel corso del suo viaggio in Australia, caratterizzato dal motto Vivi la vita come un'avventura. Un'esperienza durata ben otto mesi, durante la quale ha esplorato in lungo e in largo Down Under, da Melbourne, ad Adelaide, alla ridente Alice Springs, fino a Darwin e Bali.

Il giovane autore nel suo libro-diario riesce a destare la curiosità e a tenere viva l'attenzione del lettore narrando tutto con un linguaggio familiare, diretto e simpatico, arricchito da espressioni in dialetto carrapipano, essenziali per rafforzare alcuni concetti. Leggere le sue avventure è come se si stesse ascoltando l'esperienza di un caro amico al suo rientro dalle vacanze.

Generalmente, così come tra amici al ritorno di un viaggio si guardano assieme le foto scattate, anche il lettore, dopo



avere letto il libro e dopo un primo assaggio di tre immagini esposte nel corso di una mostra organizzata dall'associazione ennese Terra Matta presso la Galleria civica Cittadina lo scorso aprile, si augura di potere vedere presto altre foto di questo nuovissimo continente.

Ideale lettura sia per chi sta progettando un viaggio in questa terra, sia per chi desidera allargare i propri orizzonti, infatti, l'autore vuole trasmettere l'amore per la conoscenza di tutto ciò che s'ignora. Un libro carico di sensazioni, che fa sognare quest'incantevole terra.

s'ignora. Un libro carico di sensazioni, che fa sognare quest'incantevole terra.

visto come il simbolo di una delle tante sorprese che riserva questo continente.”

- Cosa raffigura l'immagine della copertina del tuo libro?

“La foto della copertina è stata scattata presso Shelly beach e rappresenta una spiaggia kilomtrica tutta bianca fatta da gusci di conchiglie e non da granelli di sabbia. Un luogo molto bello e affascinante.”

- Potresti rivelare le tre cose più belle che hanno caratterizzato questa esperienza.

“Le tre cose più belle sono la fantastica natura australiana, l'imprevisto e le persone che ho conosciuto, con le quali sono rimasto ancora in contatto.”

- Mettere radici o continuare a viaggiare? Hai già pensato alla tua prossima meta?

“Sicuramente la mia parte razionale dice di mettere radici da qualche parte, invece il cuore mi dice di viaggiare. Un luogo dove mi piacerebbe andare sarebbe la Nuova Zelanda.”

- Dove si può trovare il tuo libro?

“Il libro è disponibile solo su internet al seguente sito: www.photocity.it”

A tu per tu con l'autore Antonio Speranza

- Cosa ti ha spinto a volare verso il nuovissimo continente?

“Da diversi anni sentivo parlare dell'Australia, inoltre ero stato invitato anche da alcuni miei parenti. La voglia di scoprire una nuova cultura, una natura diversa e l'ignoto.”

- Quando e com'è nata l'idea di trasformare il tuo viaggio in un libro?

“E' nata sia durante il viaggio sia al ritorno. Diverse persone come amici, familiari mi avevano consigliato di mettere per iscritto le diverse esperienze per non dimenticarle e per creare un diario da rileggere e farlo rileggere.”

- L'Australia è per eccellenza la terra del canguro, dunque perché nel titolo del libro hai preferito il koala al canguro?

“In Australia ho visto pochi canguri. Ho preferito il koala perché nell'ideale comune è simbolo di tenerezza e s'immagina come un orsetto tranquillo appeso agli alberi, invece nella realtà scopri che in certe zone dell'Australia è invasivo ed è un drogato di foglie di eucalipto. Il koala l'ho



Antonio Speranza

E. M.



Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina Direzione Enna-Levante

Di cosa sono pieni i pub e i discorsi dei più giovani se non di università? La curiosità di parlare con uno studente della Kore poi, era molto alta, poiché le voci sia positive che negative sono parecchie; e i giovani, quando si parla di università diventano spesso più pettegoli che dal parrucchiere.

Ora, considerando che l'economia è al centro di tutto in questo periodo e si parla sempre più della strapotenza cinese, è facile sentir dire che “chi conosce il cinese, ha un lavoro garantito come chi studia medicina”. Il cinese è la lingua con più parlanti al mondo ed è, nel web, la seconda dopo l'inglese.

Carla d'Agristina, ancora ventiduenne, ha scelto per l'appunto la strada del “mandarino” ed è prossima a laurearsi presso la Kore in lingue e culture moderne, indirizzo extraeuropeo di lingua e letteratura cinese.

“Sulla Kore posso dire che si parla molto di come alcune cose non funzionino benissimo, ma dall'interno non è così; l'università è giovane e può migliorare. Se poi un corso di studi conta dieci persone, come nel mio anno, allora in verità bisogna dire che si è molto seguiti.



Carla d'Agristina

I nostri professori portano il loro sapere del cinese da Torino, infatti dopo la laurea è probabile che continui gli studi proprio là... Ed è stato comunque grazie all'interesse della Kore se sono riuscita ad andare a Shanghai e ad ottenere l'attestato di quarto livello dell'Hsk, certificato sulla conoscenza del cinese; e

mi è stato rilasciato proprio il 26 settembre, per il decennale della giornata europea delle lingue, dal consigliere all'istruzione dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Zhang Linyi”.

Quando qualche anno fa Carla era davanti a una scelta di studi, fresa di diploma, l'esplosione cinese non era ancora sicura, ma è stato il suo professore d'inglese del liceo, prof. Chiaramonte, a consigliarle questa nuova via, prevedendo un ingresso facile nel mondo del lavoro. Poi viene tutto da sé, all'inizio si è titubanti,

poi incuriositi e infine si ci innamora completamente della cultura orientale con nomi del calibro di Confucio e Laozi, padre del Taoismo.

Carla ammette: “Nel giro di qualche anno ho visto che ero innamorata di ciò che studiavo, felice del fatto che capivo che non c'era informazione culturale da parte di chi odia i cinesi per il semplice motivo che sembrano invaderci e ghettizzarsi”.

Probabilmente rivedremo presto questa giovane ragazza che ha voglia di restare vicino ai suoi affetti e alla sua città; un po' sappiamo che “fare l'interprete di cinese” e “Enna” non sembrano andare molto d'accordo, ma le speranze sono sempre le ultime a morire per chi sa di conoscere la lingua del nuovo millennio.

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it



Parola d'arte di Filippo Occhino

I paesaggi astratti di Giuseppe Greca

Immaginate paesaggi d'atmosfera in un posto unico della Sicilia. Immaginate nello stesso tempo un artista innamorato pazzo di questa scenografia, al punto da riprenderla quasi ossessivamente nelle sue creazioni, esaltandone sulla tela, i dettagli più amati. Stiamo parlando dell'ennese Giuseppe Greca, pittore che ama definirsi paesaggista, anche se all'inizio della sua complessa evoluzione artistica era molto vicino al mondo figurativo.

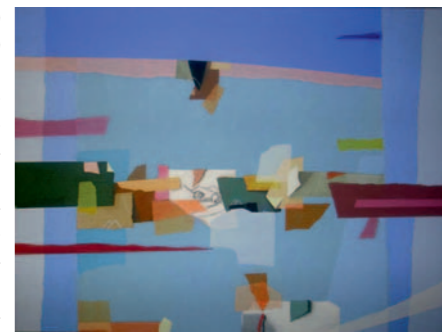
Successivamente, catturato dalle suggestioni avanguardistiche che hanno ispirato l'arte del secolo scorso, è arrivato a coniugare uno stile tutto suo, molto vicino all'astrattismo e cromaticamente esuberante. Nelle sue opere si ripetono fantasie geometriche analoghe, ma in numerose varianti.

“Dopo aver sperimentato la pittura figurativa con tutte le sue tecniche, sono approdato definitivamente ad un'arte più astratta, l'unica che è in grado di rappresentare il mio mondo interiore” ci dice il pittore.

Greca ama definire i suoi quadri “cartami”. I suoi temi prediletti: paesaggi, vedute e na-

ture morte. Ma l'elemento caratteristico è il continuo riferimento alla sua Enna: il paesaggio di montagna è un denominatore comune che accomuna tutta la produzione artistica di Greca. “Mio padre era un addobbatore di chiese, regista e scenografo di manifestazioni varie. E' lui che mi ha trasmesso il piacere di dipingere. Ho iniziato all'età di 18 anni”.

Nella 21° edizione della rassegna regio-



nale di pittura contemporanea ed estemporanea di “Assoro Arte, 4° Premio Elio Romano”, svoltasi a Dicembre, nella sezione estemporanea, Giuseppe Greca ha ricevuto il primo premio con la motivazione di avere coniugato bene i colori e la tecnica in un armonico equilibrio cromatico.

Un artista vero che riesce ad esprimere attraverso la pittura le emozioni e le sensazioni che gli uomini e l'ambiente che lo circondano gli trasmettono, merita la stima della nostra comunità e l'attenzione di quei soggetti che dovrebbero fare emergere i talenti locali.

Avventure e strisce di Giuliana Carbone Cattivik



Cattivik è il protagonista dei fumetti omonimi creato da Bonvi. È una delle sue tante creazioni, tuttavia è stata portata al successo dal suo allievo Silver. Cattivik è una sorta di maldestro ladruncolo che vive nelle fogne di un'anonima città ma che, in base a determinate battute e passaggi gergali dei protagonisti di alcune strisce, è di volta in volta facilmente identificabile con Milano, Napoli o Modena.

Si impone come anti-eroe e vittima del sistema. Cattivik è amante del cattivo gusto, irascibile, talvolta ignorante della realtà che lo circonda, è stupido ma impavido, sempre desideroso di compiere i più efferati crimini, i quali vanno dal furto di un prezioso gioiello allo scippo di una borsa da una vecchina.

Tra le peculiarità del personaggio spicca il singolare modo di parlare, (ricolmo di parolacce, puntualmente censurate), che impone l'esclusione dell'ultima vocale di ogni parola, la tipica risata sghignazzante (a scelta tra *Yuk, yuk, yuk* e *Uaz, uaz, uaz!*) che spesso riecheggia tra



igiene del personaggio: abita nelle fogne, ha dei topi come occasionali servitori, pare possedere un unico capo d'abbigliamento (la calzamaglia nera, mutande e scarpe escluse) che si toglie rarissimamente, nonché le consuete esalazioni corporali interne ed esterne, accompagnate spesso e volentieri da episodi di rigetto. Un'altra caratteristica peculiare di Cattivik è la sua immortalità: per quanto in ogni storia venga malmenato, sparato, mutilato, investito, schiacciato, smembrato, tritato e persino sciolto nell'acido, ritorna puntualmente integro nell'arco di un paio di vignette.

Le sue esilaranti avventure sono caratterizzate da una sottile satira a tutto e a tutti e da quel tocco di “ingenua volgarità” che fanno di Cattivik un personaggio adatto alla lettura da parte dei bambini in quanto sfortunato, divertente e implicitamente moralistico (dati gli scarsi risultati delle sue malefatte egli è la dimostrazione che “il crimine non paga”) sia degli adulti che vedono messi in ridicolo molti stereotipi della vita moderna.

Cinema di Fabrizio Pulvirenti

Midnight in Paris di Woody Allen



In questa sua ultima regia Woody Allen affronta, riuscendoci piuttosto bene, il tema della nostalgia dei tempi andati, quei tempi che non abbiamo vissuto e nella nostra immaginazione diventano mitici per non averli mai toccati con mani, occhi, cuore.

Con *Midnight in Paris* Allen torna ai ragionamenti lucidi e intelligenti sul senso della nostalgia e dell'illusione e lo fa continuando da una parte a esaltare il sogno romantico da vivere con la fuga fantastica, dall'altro sottolineando come il confronto col presente, con l'attualità sia non solo necessario, ma probabilmente inevitabile.

E così, attraverso questo nucleo di ragionamento e di analisi, ci accompagna per le vie di Parigi attraverso le fughe notturne e fantastiche di Gil (magistralmente interpretato da un perfetto Owen Wilson) che, alla vigilia delle nozze con una don-

na che forse non ama come crede di amare, ha l'opportunità di proiettarsi quasi magicamente nella Parigi degli anni venti, centro e motore di quel fermento culturale, emotivo, artistico e politico che ha informato l'Europa e il mondo intero e che ha dato spazio alla genialità di Hemingway, Picasso, Dalì, Fitzgerald.

In quel mondo Gil, sceneggiatore hollywoodiano di soap-opera e scrittore di un romanzo che non sembra trovare sbocco, trova tutto quello che ha desiderato nei suoi sogni e che ha la possibilità di sperimentare di persona.

Le esperienze notturne gli danno poi, nei suoi ritorni alla realtà, la forza e il coraggio ma soprattutto la lucidità per vedere quello che ostinatamente prima negava: un rapporto insoddisfacente con la donna che dovrebbe sposare

perché il flusso degli eventi quasi lo impone quando il suo progressivo, inesorabile annullarsi in un pragmatismo di maniera che rende atoni tutti i suoi sforzi per migliorarsi.



Ma Allen però, lucido e concreto, ci avvisa che non è nemmeno possibile abbandonarsi a un sogno che prima o poi potrebbe trasformarsi in una nuova spirale di insoddisfazione perché sognare e abbandonarsi al sogno ha il sapore di quelle fughe vigliacche che Hemingway non potrebbe mai perdonare.

E così impone a Gil il coraggio di non seguire il sogno dentro al sogno, obbliga Gil a non seguire la splendida Adriana (già modella di Picasso) quando viene proiettata nella Parigi ottocentesca a sua volta da lei vista come quella âge d'or che non ha mai vissuto.

La conclusione è quasi didascalica perché il realismo a cui ci richiama Allen è avere voglia di sognare e avere anche il coraggio di portare questo sogno nella vita reale, nella vita vissuta: e così se una donna è sbagliata e un'altra è utopia ce ne deve essere necessariamente una terza che condivide la nostra visione, i nostri sogni ma che sogno non è; in definitiva ci suggerisce di vivere la vita reale con idealismo ma senza quelle velleità che renderebbero la vita invivibile.

Probabilmente è per questo che Allen fa dire a Gertrude Stein che l'artista non è colui che fugge, ma colui che con la sua opera cerca di dare senso e speranza di fronte all'insensatezza dell'esistenza.



Musica di William Vetri

Concerti in Sicilia da non perdere!

Come al solito suggeriamo solo il meglio della musica live ai nostri lettori! Il 2012 potrà in Sicilia tanta buona musica, da dove iniziare? Decidete Voi! Lorenzo Jovanotti ha deciso di riprendere il tour interrotto lo scorso 12 dicembre in seguito alla tragedia di Trieste, toccherà terra sicula il prossimo 8 febbraio al Palasport di Acireale.

Il 17 febbraio si esibirà a Catania il noto attore Rocco Papaleo col suo nuovo spettacolo che è un esperimento di teatro-canzone dove la narrazione entra ed esce dal modulo canzone, canzoni alternate da piccoli viaggi intorno alle persone e alle cose che le hanno ispirate, storie buffe e romantiche che vogliono divertire ma non solo.

Il 24 febbraio presso i Mercati Generali sarà possibile vedere Le Luci Della Centrale Elettrica, progetto musicale di Vasco Brondi, nato nel 1984 a Verona. Band che si è fatta strada nell'ambiente underground italiano tanto da essere definita dalla critica specializzata un'icona degli anni zero, un "punto di riferimento per una generazione indie cresciuta a Facebook".

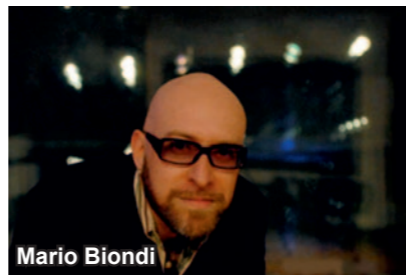
L'8 marzo è la festa delle donne...ma non si potrà mancare



Lorenzo Jovanotti

al concerto del grande James Taylor a Catania! Nel corso della sua lunga carriera James Taylor ha vinto 5 grammy awards, 40 dischi d'oro oltre a molteplici dischi di platino, nel 1998 ha vinto il Century award il massimo riconoscimento della rivista ameri-

cana Billboard, nel 2000 è stato insignito nella Rock'n'Roll Hall of Fame e nella prestigiosa Songwriter's Hall of Fame, vi basta? E poi ancora il 27 marzo Mario Biondi e il 29 marzo Pino Daniele si esibiranno al Metropolitan di Catania. Per i biglietti potete rivolgervi presso i principali siti online o punti vendita autorizzati.



Mario Biondi



Sport di Filippo Occhino

Natale tra sport, solidarietà e cultura

E' stato un periodo natalizio molto intenso per alcune società sportive della nostra città.

I mini cestisti del Centro Avvicinamento Basket Enna dell'Associazione Dilettantistica Polisportiva Libertas "A.Consolini" di Enna si sono impegnati in giochi, staffette e partecelle 3 contro 3 nella manifestazione del 22 dicembre scorso "Natale, Minibasket & Mayo Mwana Project". Con una "Pesca di Beneficenza", i bambini e le bambine del centro hanno contribuito all'attività di volontariato di Cristina Fazzi, medico di Enna, che da 10 anni presta il suo servizio in Zambia.

La dottoressa ha voluto esprimere parole sincere di ringraziamento per l'operato umano e solidale dei mini atleti e per l'istruttore nazionale Francesco Milano che da qualche anno ha deciso di dedicare la manifestazione natalizia del suo centro ai bambini dello Zambia. "La nostra società come primo obiettivo ha quello di dar la possibilità ai ragazzi della nostra città di poter partecipare ad un'attività sportiva evitando il disagio e le problema-



I ragazzi della Polisportiva Progetto Enna Sport 2004



Polisportiva Libertas "A.Consolini"

tiche giovanili. Da un paio di anni abbiamo deciso di aiutare anche bambini e persone che non sono fortunate come noi e per questo vogliamo questo contatto umano e solidale con le persone dello Zambia tramite la Dott.ssa Fazzi che tanto amore dedica in quella terra" ci dice Milano.

Si è tenuto invece l'8 Gennaio in Piazza Umberto ad Enna il 1° Torneo dell'Epifania organizzato dalla Polisportiva Progetto Enna Sport 2004, che ha visto protagonisti i piccoli calciatori delle categorie Piccoli Amici e Pulcini. Con il patrocinio del Comune di Enna, della Lega Nazionale Dilettanti Settore Giovanile, del Coni di Enna, della Uisp e della Figg, sono state coinvolte diverse società sportive: l'Us Villa di Villarsola, l'Asd Junior di San Cono e la Pro Aidone.

L'organizzatore Luigi Di Dio: "Lo scopo dell'esibizione dei piccoli atleti è stato quello di far loro trascorrere una giornata di sport all'insegna della vera amicizia e della sana competizione. Ma nello stesso tempo abbiamo dato ai ragazzi la possibilità di riappropriarsi della loro città. Non a caso abbiamo coniugato attività sportiva con arte e cultura".



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta

Lavoro: l'anno che verrà

Sono settimane che gli analisti preannunciano un 2012 nero, che più nero non si può. Come tutti abbiamo avuto modo di leggere e sentire, i quotidiani e i telegiornali strillano da tempo che nell'anno appena iniziato l'economia italiana entrerà in recessione e trovare lavoro diventerà un incubo (come se già non lo fosse). Sarà come ripiombare nella crisi del 2009 (perché nel 2010 e nel 2011 crisi non ce n'è stata?) se non peggio. Ancora, la disoccupazione crescerà dell'8,3%.

E, per finire, vi sarà un boom di "scoraggiati", che rinunceranno a cercare un'occupazione, perché convinti che non riusciranno a

trovarla (ma provarci no?). La preoccupazione è tuttavia tangibile e la paura di non farcela e di non potersi costruire un avvenire quantomeno sereno è concreta.

Pool di esperti si sono interrogati a lungo sul tema e con uno spirito positivo hanno pensato bene che, se ci si preparasse, sarebbe più facile affrontare e superare quest'anno così tosto. Si potrebbe trasformare questo momento difficile in opportunità. Sì, ma come, vi chiederete voi?

Tre sono gli "ingredienti" fondamentali del successo (sperato): qualità personali, network e CV.

Andiamo con ordine, per quanto riguarda le "qualità per farcela" queste sarebbero: la costanza, e cioè la capacità di

non venire meno ai propri obiettivi, anche quando la situazione lo rende difficile; la lungimiranza, cioè imparare, oggi più che mai, ad avere una visione a lungo termine di tutto ciò che si fa.

In altre parole, bisogna sforzarsi di guardare già oltre la crisi. E infine, la fame, cioè determinazione, voglia di affermarsi. È importante, anche di questi tempi, scegliere le aziende giuste.

Per quanto riguarda invece il "network" (cioè le relazioni, per intenderci), questo deve essere a misura di crisi, resta infatti il metodo più efficace per cercare e cambiare lavoro, aprirsi nuove opportunità di crescita professionale all'interno della propria azienda, trovare le persone giuste con cui lanciarsi in un nuovo business.

Ed infine il "Curriculum Vitae", fino ad un anno fa il CV serviva ad agganciare il datore di lavoro, oggi invece lo si aggancia sui Social o sfruttando direttamente i propri contatti, sarebbe bene quindi ripensare al formato del CV. In bocca al lupo a tutti!

a cura di Fatima Pastorelli

Parliamo di...



VITAMINA C

La vitamina C è la vitamina più famosa: nota perché protegge dal raffreddore, svolge anche molte altre funzioni. Poiché il nostro organismo non la produce, è essenziale procurarsela mangiando i cibi che la contengono.

- Che cos'è la vitamina C?

Famosa per le sue proprietà antiossidanti e cicatrizzanti, la vitamina C svolge un ruolo importante nel sistema immunitario. Oltre a non essere in grado di produrla, il nostro organismo non è in grado di immagazzinarla: per questo è molto importante cercare di assumere a sufficienza tutti i giorni. E' contenuta soprattutto in frutta e verdura, ma si può ottenere anche da fonti animali, come il fegato.

- Perché ne abbiamo bisogno?

La vitamina C produce il collagene, che costituisce la struttura di molte parti del corpo, come pelle, vasi sanguigni, ossa e denti. Il collagene (e quindi la vitamina C) è essenziale per la rigenerazione delle cellule. La vitamina C previene inoltre danni cellulari, favorisce le reazioni chimiche e facilita il trasporto dei



messaggi al cervello; favorisce l'assorbimento da parte dell'apparato digerente del ferro non proveniente da fonti animali (quello contenuto in cereali, legumi). E' importante soprattutto per i soggetti più a rischio di carenza di ferro (vegetariani, bambini piccoli, ragazze adolescenti e donne in gravidanza).

- La vitamina C protegge dal raffreddore?

Alcuni studi suggeriscono che l'assunzione di quantità rilevanti di vitamina C (500 mg - 1 g.) può ridurre i sintomi e la durata del raffreddore.

Alcune ricerche ipotizzano che assumendo molta vitamina C si possa ridurre il numero di raffreddori contratti in un anno, ma non ci sono ancora prove a questo riguardo. La vitamina C svolge anche un ruolo importante nel sistema immunitario: ecco perché i livelli di vitamina C nei globuli bianchi (che combattono le infezioni) sono spesso bassi in seguito a raffreddori o altre malattie.

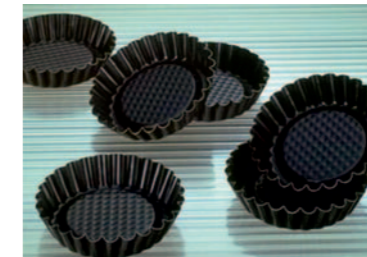
- Perché gli antiossidanti della vitamina C sono benefici?

Oltre a prevenire disturbi dovuti a carenze, come quelli gengivali, molti dei benefici della vitamina

C derivano dal potere dei suoi antiossidanti. E' dimostrato che chi assume dosi consistenti di vitamina C è meno soggetto a cataratta, disturbi cardiaci e ictus. Alcuni studi indicano che la vitamina C protegge gli spermatozoi e riduce la produzione di sostanze cancerogene nello stomaco dovuta agli agenti chimici contenuti nella birra, nel formaggio e in carne e pesce in scatola.

- Dovremmo assumere integratori di vitamina C?

Attualmente si ritiene che assumere regolarmente ingenti quantità di vitamina C (oltre 200mg) comporti scarsi benefici, poiché il corpo non è in grado di assorbirne di più, o la espelle in breve tempo con le urine. E' meglio assumere questo nutriente da frutta e verdura, dove è presente unito ad altri componenti importanti per la salute, che ne potenziano l'azione.



Trucchi e Consigli

- Quando cuocete i dolci in forno, usate teglie antiaderenti, oppure inumiditele o ricopritele con carta forno invece di ungerle.

- Per realizzare dolci a basso contenuto di grassi, potete sostituire completamente o parzialmente il burro e la margarina con yogurt, latte scremato o parzialmente scremato, olio di semi. Muffin e plum-cake si

prestano particolarmente bene a una preparazione con ingredienti light.

- Le patate non devono essere considerate tra le razioni giornaliere raccomandate di frutta e verdura, perché sono classificate come alimenti ricchi di amido. Sono tuttavia molto nutrienti: oltre a fornire un elevato apporto di vitamine C e B, sali minerali, fibre, sono un potente antiossidante.



- I piselli surgelati sono più nutrienti rispetto a quelli freschi: hanno un elevato contenuto di proteine e carboidrati, e sono ricchi di vitamine e sali minerali. Sono in genere molto apprezzati, in particolare dai più piccoli, quindi tenetene sempre un po' in freezer, poiché possono essere un contorno ideale per quasi tutte le portate.



- Aumentate il contenuto nutrizionale delle insalate aggiungendo semi di girasole o frutta secca, ottime fonti di potassio, fosforo, proteine, ferro e calcio.

- Il pesce in particolare quello più "grasso" contiene moltissimi acidi grassi omega-3, che possono aiutare a prevenire le cardiopatie. Fornisce anche vitamina D, utile per la salute delle ossa, vitamina B12 che favorisce la crescita, e sali minerali, in particolare il selenio, che potenzia l'attività cerebrale e agisce da antiossidante.



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo	UN MONDO A PARTE chebab è... musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 34254	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Augusto e Parisi	Tirrito Via S. Leonardo, 11 tel. 0935 38347
bar duemila via roma 288 0935501295	PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Michelangelo 44 - Tel. Fax 0935 41384
Henna Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani@ Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Pizzeria BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 333421641		

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it
casella postale certificata:
enna.epasa@cert.cna.it
enna.epasa@cna.it



EPASA

LEONFORTE ANCHE A



Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: **Massimo Castagna** Stampa: **NovaGraf s.n.c.** - Assoro

ANNUNCI

VENDESI

Valguarnera - Vendesi Bar, Pizzeria, Rosticceria, Ristorante, Pub
completamente attrezzato di mq 500 in Via S. Elena.
Per Info: 338 8565026 - 0935 541252

CERCASI

Maestra cerca coabitazione con signora sola, che non lavori.
Disposta a pagare € 250. Per Info 0934.382058 3899369353

Dedalo in Provincia

AGIRA:
Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;
AIDONE:
Strano Rosaria P.zza Cordova, 9;
ASSORO:
Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;
BARRAFRANCA:
Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;
Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475;
Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;
Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;
CALASCIBETTA:
Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46;
Edicola Catanese Via Nazionale, 51;
CATENANUOVA:
Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;
Muni Santa Piazza Umberto, 167;
CENTURIPPE:
Ingrassia Bruno Via Umberto 98;
CAGLIANO:
No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;
LEONFORTE:
Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto;
Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;
Bar Cangeri C.so Umberto, 256;
Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;

NICOSIA:
Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;
Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;
Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;
Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;
PIETRAPERZIA:
Di Prima Michele Via Marconi;
PIAZZA ARMERINA:
Cartolibreria Armanina Via Roccella, 5;
Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;
Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;
Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128;
Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;
REGALBUTO:
Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;
Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;
TROINA:
Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
VALGUARNERA:
Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;
VILLAROSA:
Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi

L'acqua della tua città



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850